



LA PIEVE

Pieve di S. Martino

Tel & fax 0554489451
Piazza della Chiesa, 83
pievedisesto@alice.it
www.pievedisesto.it

Gesù stava in preghiera.

Il battesimo di Gesù nelle acque del Giordano ad opera di Giovanni Battista inaugura la vita pubblica di Gesù. Nella liturgia questa è considerata come una seconda epifania, cioè una seconda manifestazione. La terza, quella delle nozze di Cana di Galilea, la ricorderemo domenica prossima. Nel vangelo di Luca, il vangelo che ci accompagna in questo anno liturgico, Gesù entra in campo mescolato con tutto il popolo: uno qualsiasi; chi può riconoscerlo? Qualcuno pensa che il Messia atteso possa essere addirittura il Battista ma lui si sottrae subito dando una testimonianza molto chiara: "Io vi battezzo con acqua; ma viene colui che è più forte di me... Egli vi battezzerà in Spirito Santo e fuoco." Solo dopo questa testimonianza entra in scena Gesù. Luca lo introduce dicendo: "Gesù, ricevuto anche lui il battesimo, stava in preghiera. (Lc 3,21) *Stava*. Questo imperfetto usato dall'evangelista è molto importante. Vuol dire che in Gesù la preghiera è una dimensione permanente, continua: Gesù è sempre in preghiera, vive di preghiera. La preghiera è la sua vita interamente vissuta in comunione d'amore col Padre. L'evangelista Luca è particolarmente attento a sottolineare questa dimensione del Signore. E proprio mentre è in preghiera, dice ancora l'evangelista, "si aprì il cielo e discese sopra di Lui lo Spirito Santo in forma corporea, come una colomba..." Quindi due dati vengono sottolineati dall'evangelista: l'aprirsi del cielo e la discesa dello Spirito Santo in forma corporea, fisica, tangibile.

Il cielo si aprì. La discesa dello Spirito Santo viene presentata anzitutto come risposta - come esaudimento - della preghiera di Gesù. Dio apre la sua dimora inaccessibile e si rivela pienamente in Gesù. È Gesù il sacerdote - l'orante - cui si aprono i cieli. È lui che fa scendere su di noi il



Notiziario Parrocchiale della Pieve di S. Martino a Sesto F.no
BATTESIMO DEL SIGNORE – 10 gennaio 2016

Liturgia della parola: Is 40,1-5; Tt 2,11-14; 3,4-7; Lc 3,15-16,21-22

La preghiera: *Benedici il Signore, anima mia*

suo Spirito. È questa la cosa necessaria. Gli si deve chiedere solo questo. Per l'evangelista Luca questo è l'evento da preparare, da chiedere, da accogliere. Il Padre non mancherà di esaudirci. "Se voi, che siete cattivi, sapete dare cose buone ai vostri figli, quanto più il Padre vostro celeste darà lo Spirito Santo a coloro che glielo chiedono!" (Lc 11,13).

Lo Spirito Santo in apparenza corporea.

L'altro dato importante, sottolineato dall'evangelista, è la *discesa dello Spirito Santo* in apparenza corporea, cioè in modo visibile, tangibile, riconoscibile. L'esperienza dello Spirito Santo, secondo l'evangelista Luca, non è un fenomeno intimista, privato, soggettivo, ma fisico, reale, pubblico, storico. Forse l'insistenza della parola di Dio sulla corporeità dello Spirito vuol sottolineare che ci sono sempre dei segni della presenza dello Spirito che non sono equivoci: è possibile incontrarli, riconoscerli anche vicino a noi.. "Voi dite che il tempo dei miracoli è finito? dice S. Giovanni Crisostomo. No. Il dono dello Spirito Santo è il più grande di tutti i miracoli di Cristo. La fede, la speranza, la carità rimangono. Esse sono più grandi dei miracoli. Si incontrano ogni giorno: la dedizione alla cura di una persona malata di Alzheimer o di un figlio disabile vissuta spesso in modo eroico e senza stancarsi è un miracolo visibile e riconoscibile. C'entra davvero lo Spirito Santo. Come anche il modo di vivere la vita cristiana di certe anime semplici ma autentiche. Più che esercizio di virtù quello che appare è il dono di Dio.

Il Signore Dio viene con potenza.

La liturgia del battesimo di Gesù è introdotta da una prima lettura tratta dal profeta Isaia: la visione del ritorno degli esuli da Babilonia (40,1-11). Dio stesso guida il suo popolo: è Lui il pastore che raduna il gregge portando gli agnelli-

ni sul petto ... E nella seconda lettura da due brani bellissimi della lettera dell'apostolo Paolo a Tito: "È apparsa la grazia di Dio che porta la salvezza a tutti gli uomini... Lui ci ha salvati non per opere giuste da noi compiute ma per la sua misericordia." (*Tito, 2,11 - 3,5*)

Per la vita: "Nella luce del Giudice di misericordia, le nostre ginocchia si piegano in adorazione, e le nostre mani e i nostri piedi si rinvigoriscono. Possiamo parlare di umanesimo solamente a partire dalla centralità di Gesù, scon-

prendo in Lui i tratti del volto autentico dell'uomo. È la contemplazione del volto di Gesù morto e risorto che ricompone la nostra umanità, anche di quella frammentata per le fatiche della vita, o segnata dal peccato. Non dobbiamo addomesticare la potenza del volto di Cristo. Il volto è l'immagine della sua trascendenza. È il *misericordiae vultus*. Lasciamoci guardare da Lui. Gesù è il nostro umanesimo. Facciamoci inquietare sempre dalla sua domanda: «Voi, chi dite che io sia?» (Mt 16,15)." (Papa Francesco a Firenze, 10 novembre 2015).

NOTIZIARIO PARROCCHIALE

n settimana i nostri sacerdoti saranno impegnati al Convitto "La Calza", dalle 10 alle 12.30 per la Settimana di aggiornamento teologico-pastorale, con il Vescovo e il presbiterio

L'EVANGELII GAUDIUM PER UNA "CHIESA IN USCITA

- Lunedì 11 Gennaio: "Le quattro tensioni interne della Evangelii Gaudium": p. Antonio SPADARO S.J. (Direttore de La Civiltà Cattolica)
- Martedì 12 Gennaio: "La dimensione eco-nomico-sociale della Evangelii Gaudium": don Leonardo Salutati (Docente stabile Facoltà Teologica dell'Italia Centrale)
- Mercoledì 13 Gennaio: "Parrocchia, Asso-ciazioni, Movimenti: espressioni dell'unica missionarietà della Chiesa": don Luciano MEDDI (Docente ordinario di Catechetica Missionaria - Pontificia Università Urbaniana)
- Giovedì 14 Gennaio: "L'omelia": don Chino BISCONTIN (direttore di Servizio della Parola)
- Venerdì 15 Gennaio: "Il prete che serve. Il ministero sacerdotale alla luce della Evangelii Gaudium": don Armando Matteo (Docente presso l'Università Urbaniana).

INCONTRI A S. MARIA A MORELLO

Oggi domenica 10 gennaio - ore 15,30

"Il mio impegno nella scuola"

"Spesso noi insegnanti rispondiamo all'apatia degli studenti, presunta o reale che sia, moltiplicando le iniziative didattiche, convinti che una maggiore quantità di stimoli possa in qualche modo "risvegliarli". Questa strategia funziona? Si fanno troppe cose e tutte abbastanza superficialmente. I ragazzi hanno bisogno soprattutto di senso e profondità, di insegnamenti essenziali, anche di carattere filosofico ed esistenziale (che li aiutino, fra l'altro, a orientarsi nella complessità crescente del nostro mondo e che riducano l'effetto disorientante, e talvolta angosciante, di tale complessità). Insomma, si tratta di fare meno cose, ma che siano significative. E senza fretta."

CONDUCE: **Stefano Viviani**

*insegnante e counsellor, autore del libro
"L'intelligenza inattesa"*

† I nostri morti

Fiorentini Luciano, di anni 71, via Mascagni 2; esequie il 31 dicembre alle ore 11.

Bongianni Alessandro, di anni 66, via dei Giunchi 7; esequie il 2 gennaio alle ore 9,30.

Degl'Innocenti Mara, di anni 88, via dell'Olmicino 76; esequie il 2 gennaio ore 10,30.

Liardo Giuseppa, di anni 50, largo Capitini 8a; esequie il 4 gennaio alle ore 10,30.

Banci Noemi, di anni 92, via Lazzerini 94; esequie il 4 gennaio alle ore 15.

Pasquini Pierina, di anni 87, viale Ariosto 15; esequie il 6 gennaio alle ore 14.

Merano Carla, di anni 77, viale Ariosto 222; esequie il 7 gennaio alle ore 15.

Ciabatti Bruno, di anni 87, via del Soderello 94; esequie il 7 gennaio alle ore 16.

Massai Milena, di anni 85, via Cherubini 32; esequie il 9 gennaio alle ore 9,30.

AZIONE CATTOLICA SESTO FIORENTINO

"Si alzò e andò in fretta"

Itinerario di catechesi per adulti aperto a tutti
Domenica 17gennaio

nei locali della Parrocchia M.S. Immacolata
Inizio **20,15** con i vespri e introduzione al tema
con video, confronto in gruppo sulla Parola
"Simeone: l'incontro che attendi" (Lc 2,22-35)
Capita che l'incontro che attendi sia lì davanti ai tuoi occhi!
E stato così per Simeone invecchiato con la certezza che avrebbe incontrato il Messia. Le sue parole di lode e profezia stupiscono e inquietano. Maria che "resta e non fugge", "custodisce" anche se non comprende. Nelle situazioni faticose della vita quotidiana, quando ci sentiamo impotenti, anche a noi è proposto di "restare fedeli" alla promessa come Simeone, "sostare senza fuggire" come Maria.

Info: fam. Agostino tel.055/4215812

Catechesi biblica

Riprende Lunedì 11 gennaio alle 18.30 la catechesi di *don Daniele* sul tema della Misericordia.

Alle 21.10 il **corso cresimandi adulti**.

Pulizia chiesa

Pulizia mensile della chiesa domani, lunedì 11, alle ore 21.00. Graditi volontari.

Giovedì 14 gennaio inizia il **corso di preparazione al matrimonio** presso la parrocchia dell'Immacolata alle ore 21.00.

ORATORIO PARROCCHIALE

Catechismo

III elementare – in questa dall'11 gennaio i bambini si incontrano nei gruppi, nel loro giorno e orario. Poi **Sabato 16 gennaio** dalle 10.30 alle 12.30. Bambini e genitori.

V elementare, I media e II media - gli incontri nei gruppi col proprio catechista nel proprio giorno e orario riprendono da lunedì 11 gennaio.

Riconsegna abiti Prima Comunione: Giovedì 14 gennaio, dalle 17 alle 19, nel salone parrocchiale

SABATO INSIEME

L'oratorio del sabato pomeriggio riprende ogni 2 settimane. Dalle 15.30 alle 18.00.

sabato 16 gennaio – attività in oratorio

sabato 30 gennaio – attività in oratorio

Sabato 6 febbraio: FESTA CARNEVALE

Corso aiuto animatori

Sabato 16 gennaio nel pomeriggio 2° incontro corso aiuto animatori per i ragazzi di III media e i nuovi che vorranno dare una mano all'oratorio estivo 2016.

I NOSTRI CATECHISTI SI INCONTRANO

Sabato 23 gennaio 2016 a S. Croce a Quinto

Indicazioni ed esperienze per coinvolgere le famiglie nel percorso di catechesi dei figli. Guida la riflessione *Letizia Ammannati*, coordinatrice Consiglio Pastorale Diocesano.

Programma dell'Incontro:

15-15,15 Accoglienza, inizio lavori e intervento del relatore

16,15 - 17,15 Confronto nei gruppi

17,15: Pausa e a seguire condivisione finale

Ritrovo Gruppo dopo cresima 2001

Domenica 17 gennaio ore 18.30 con cena a sacco. Mercoledì 20 gennaio ore 21.00 nel salone incontro con i genitori.

Incontro Gruppo giovani

Mercoledì 13 gennaio ore 19.30 con cena da condividere. Ritrovo in Cripta.



Rinnovo Tesseramento ANSPI 2016

La Parrocchia è un ente civilmente riconosciuto con esclusivo fine di culto; è cioè un ente a scopo religioso. Per tutte le altre finalità della vita comunitaria di coloro che frequentano una parrocchia e vogliono vivere con lo spirito cristiano e di fede lo sport, la cultura, il volontariato, l'educazione e l'animazione dei giovani, il teatro, la musica... è necessaria una forma Associativa. Tesserarsi significa:

*Accedere alle strutture e servizi dell'Oratorio

*Partecipare alle iniziative dell'Oratorio.

*Sostenere la "vita" dell'Oratorio

Costo della tessera annuale 10,00 €



In diocesi

Preghiera dei Giovani – “Le Beatitudini”

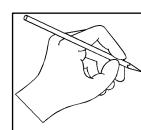
Giovani in preghiera con la comunità del seminario. Ogni secondo lunedì del mese, ore 21.15. Eccezionalmente l'incontro si terrà di venerdì: 15 (venerdì) gennaio 2016

Settimana di preghiera per l'unità dei Cristiani - 18-25 GENNAIO 2016

"CHIAMATI A PROCLAMARE

LE POTENTI OPERE DI DIO." (1Pt 2,9)

Vedi programma dettagliato nei pieghevoli in fondo chiesa o nella locandina in bacheca.



APPUNTI

Segnaliamo una riflessione sul tema della tecnologia ed educazione. Facciamo premettere la stessa Avvertenza che l'autrice ha posto sul suo blog.

AVVERTENZA: causa numerosi commenti, scrivo qui un'aggiunta al post in modo da fugare ogni dubbio: **NON E' UN POST CONTRO LA TECNOLOGIA E L'INNOVAZIONE, CHE SONO ASSOLUTAMENTE DA ASSE-**

CONDARE E INCENTIVARE. E' UN POST SULL'EDUCAZIONE DEI FIGLI E SU COME LI PREPARIAMO ALLA VITA FUTURA, CHE NON AVRA' LE RETI DI SALVATAGGIO che ci sono oggi a scuola. Se un'astronauta (donna!) deve andare nello spazio fa un percorso fisico e psicologico per affrontare la missione. Se un calciatore deve affrontare la finale di Champions, si sottopone a una preparazione fisica e psicologica per la partita. La domanda che MI faccio e che VI faccio è: stiamo preparando i nostri figli alla partita che dovranno giocare o alla missione che dovranno affrontare?

Contro il registro elettronico e i gruppi whatsapp dei genitori

Ma l'esercizio di matematica era a pagina 33 o 35?". "Mi mandate per favore la foto della pagina da studiare di storia che non abbiamo il libro a casa". "I soldi per la gita vanno portati entro domani?". Purtroppo non è il gruppo whatsapp fra compagni di classe, ma quello fra genitori. Una moda che sta diventando contagiosa, dal nido al liceo. Per carità, per i genitori che lavorano è una manna dal cielo: sai in tempo reale tutto quello che sapresti andando a prendere tuo figlio all'uscita da scuola. E riesci anche a parare qualche colpo: almeno la maestra non ti scriverà sul diario che ha dovuto anticipare i soldi del pullman o che al bambino manca il materiale didattico. Eppure c'è qualcosa che non mi convince.

Io non ho ricordo dei miei che chiamassero i genitori dei compagni per avere conferma della pagina da studiare o per chiedere se il giorno dopo ci sarebbe stato un compito. Se avevo scritto sul diario i compiti esatti allora andavo a scuola preparata, altrimenti rischiavo la figuraccia, il brutto voto o la nota sul diario. Certo la sensazione non era piacevole, ma di sicuro serviva a farmi stare più attenta la volta successiva. Oggi mandiamo i bambini a scuola con la rete di protezione. Se cadono, rimbalzano e non si fanno male. A volte anche più della rete: li bardiamo con salvagente, giubbotto gonfiabile, scarpe antiscivolo, parastinchi e casco. Ci assicuriamo che non si facciano male, ma non rischiamo che poi se ne facciano di più crescendo, quando non potremo fare più il gruppo whatsapp con i genitori dei compagni di università o poi con quelli dei colleghi d'ufficio?

E l'aberrazione non finisce qui. Da quest'anno anche la scuola elementare di mio figlio ha a-

dottato il registro elettronico. Alla comunicazione di nome utente e password ho sentito un leggero fastidio, poi dopo qualche settimana, al primo ingresso nel sistema, il fastidio si è trasformato velocemente in disagio. Nel registro scolastico oltre alle assenze, i genitori possono consultare quanto fatto in classe in ogni singola materia, i compiti assegnati e (orrore!) i voti del proprio figlio. Ho chiuso in fretta il tutto come se mi fosse capitato in mano il suo diario dei pensieri. Ma che roba è? Posso in qualunque momento sapere cosa fa mio figlio prima ancora che lui pensi anche solo se raccontarmelo o meno. Che fine fanno le chiacchiere da cena: cosa avete fatto oggi? Com'è andata la giornata? Ti ha interrogato?

Dove è finita la possibilità di scelta del bambino di raccontare o meno se è stato interrogato o se la maestra ha fatto una verifica a sorpresa? Dove è finita la libertà di confessare a un genitore un'insufficienza o invece decidere di gestirla da solo magari studiando, recuperando la volta successiva e spuntando una sufficienza in pagella?

Li abbiamo deresponsabilizzati con i gruppi di whatsapp e ora togliamo loro anche la scuola della scuola dove si impara a gestire il fallimento, il successo, la comunicazione con i genitori e i rapporti con gli insegnanti. Poi però pretendiamo che siano responsabili, consapevoli, autonomi e pienamente indipendenti quando vanno alle superiori o quando si iscrivono all'università e si devono autogestire.

A scuola in prima elementare si studia l'alfabeto e in quinta si fa l'analisi logica. Allo stesso modo esiste una crescita progressiva delle capacità personali non didattiche. Perché stiamo facendo questo ai nostri figli? Perché stiamo togliendo loro la possibilità di gestire le informazioni che riguardano la loro vita?

La soluzione? Non ne ho. Nel mio piccolo cerco di non chiedere mai conferma dei compiti o di quanto fatto a scuola agli altri genitori e ho spiegato a mio figlio che guarderemo il registro elettronico sempre e solo insieme e quando me lo chiederà lui. Correremo il rischio di non avere una media scolastica da lode, di beccare qualche nota e qualche rimprovero dalle maestre (uso il noi, perché le maestre oggi se le prendono anche con i genitori) e di non essere impeccabili. Ma accidenti se sarà meno noioso. E magari ci guadagnerà anche il nostro rapporto in termini di fiducia reciproca.